

COMPOSTAGGIO

Il Governo dice sì al nuovo impianto in zona Pizzante

È una soluzione che non piace a tutti, ma di certo diversi abitanti di Gordola tireranno un sospiro di sollievo sapendo che il Consiglio di Stato ha adottato le varianti del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino grazie alle quali sarà possibile realizzare un nuovo impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale in località Pizzante. Detto così, sembra uno sviluppo astruso e formale, ma in realtà è un primo passo concreto verso la possibilità di risolvere finalmente la situazione di illegalità della Compodino SA, la ditta di compostaggio attiva sul Piano da decenni, pur non essendo in regola dal punto di vista pianificatorio. E, soprattutto, spesso additata a causa delle esalazioni maleodoranti che nel tempo hanno suscitato la reazione sia della popolazione sia delle autorità comunali della zona. Se, dunque, il nuovo impianto potrà veder la luce, l'azienda potrà chiudere definitivamente la sua sede attuale.

Si tratta comunque di musica del futuro. La prima cosa da fare sarà quella di concretizzare la pianificazione dell'operazione, per la quale il Governo propone al Gran Consiglio lo stanziamento di un milione di franchi. Sarà così formalizzata sulla carta un'idea scaturita da una procedura relativamente lunga e complessa. Fallito il tentativo di Locarno, che già aveva provato a possibile la realizzazione di un impianto di compostaggio sul proprio territorio al Pizzante, la palla era passata in mano al Cantone, il quale aveva affrontato il tema aggiornando il Piano di gestione dei rifiuti. In tale fase erano state valutate diverse ubicazioni, giungendo alla conclusione che quella situata accanto alle vecchie discariche dei rifiuti fosse la migliore. A quel punto si è quindi resa necessaria la modifica del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano, che è stata ora adottata dal Governo.

Fa insomma un passo avanti l'annosa vertenza della gestione degli scarti verdi nel Locarnese, che aveva avuto come ultimo sviluppo la sentenza del Tribunale federale sulla cui base la Città ha dovuto cessare di far trattare i propri rifiuti alla Compodino di Gordola – la quale, come si diceva, non è conforme alle norme pianificatorie – e cominciare a far capo allo stesso servizio fornito dalla Tricomix di Cadenazzo. Quest'ultima aveva infatti ricorso, vincendo, nell'ambito del concorso indetto da Locarno per tale mandato nel triennio 2017-2019.